



MINI GUIDA

Terrarium, la mini-giungla in casa

Come creare un piccolo ecosistema domestico

Avete un appartamento piccolo, senza spazio per le piante? Oppure vorreste averle, ma non avete il tempo o la memoria per annaffiarle? O vi piace da impazzire l'acquario, ma non sapete come tenerlo? O ancora, siete amanti del design e degli oggetti d'arredo? Per tutti voi, e non solo, c'è un'idea che può risolvere la mancanza di tempo, appagare il senso estetico e la voglia di vita, e in più occupare pochissimo spazio: il terrario! **Un micro-giardino in uno spazio minimo, sotto controllo, e per giunta difeso dagli animali domestici e dai bambini...**

```
{{widget type="Magento\CatalogWidget\Block\Product\ProductsList" show_pager="0" products_count="4"
template="Magento_CatalogWidget::product/widget/content/grid.phtml"
conditions_encoded="^[1]:^ type: 'Magento|CatalogWidget|Model|Rule|Condition|Combine', aggregator: 'all', value: '1', new_child: '^', 1--
1':^ type: 'Magento|CatalogWidget|Model|Rule|Condition|Product', attribute: 'category_ids', operator: '==', value: '1363'^]"
type_name="Catalog Products List"}}
```

Il contenitore da terrarium

È importante scegliere la "casa" giusta, bella a vedersi e adatta alle piantine: il materiale deve essere il **vetro**, atossico e inalterabile, incolore e trasparente.

Il contenitore può essere **privo di coperchio oppure chiudibile**: nel primo caso sarà un microambiente autoconservante, che veramente richiede cure 2 volte l'anno; nel secondo caso, invece, bisogna bagnare con una certa frequenza: se l'imboccatura è delle stesse o quasi dimensioni delle pareti del contenitore, anche una volta ogni 10 giorni.

Fra i contenitori privi di chiusura ci sono le classiche bocce di vetro "da pesci rossi" e le cassette a parallelepipedo usate per l'acquario o il terrario per tartarughe; fra quelli con tappo vanno bene i grandi barattoli per conserve. Oppure si può optare per una vera e propria **serretta in ferro decorato e vetro**, in stile vittoriano, con coperchio, reperibile nei migliori Centri di Giardinaggio, o anche per i **kit già pronti e completi di accessori**.

Scartate tutti i contenitori la cui imboccatura sia **troppo stretta** per farvi passare non solo le piantine, ma anche gli attrezzi (paletta, rastrello, pinze lunghe, reperibili nei Centri Giardinaggio) che servono per creare il giardino e poi per la minima manutenzione.

Le piante adatte

Le più facili in assoluto sono indubbiamente le **piante grasse**, preferibilmente Cactacee o al massimo Crassulacee, di piccole dimensioni: una, o al massimo due in contenitore grande, più alta e/o ramificata e tutte le altre basse e senza rami. Attenzione: si possono inserire solo

in un terrarium aperto.

Le **piante verdi** sono più facili da coltivare rispetto a quelle fiorite. Per esempio, piccole felci (filamentose, a nido d'uccello, *Blechnum*), giovani palme nane, selaginelle, piccoli esemplari dal fogliame screziato come *Hypoestes*, *Fittonia*, *Pilea*, *Peperomia*. Vanno bene anche *Chlorophytum bichetii*, rosa di Jericho, *Callisia*, le Bromeliacee come la tillandsia, il muschio.

Tra le **piante fiorite** scegliete quelle adatte al giardino roccioso alpino o marittimo: garantiscono uno sviluppo molto contenuto e hanno pochissime esigenze in fatto di terriccio.

Se optate per le **orchidee**, usate le mini-*Phalaenopsis*, alte 20 cm con la spiga fiorale. Quando avranno terminato la fioritura, possiamo sostituirle con altre in fiore.

L'importante è scegliere sempre **mini-piante**, di quelle in vasetti da 3 cm (le piante grasse) e fino a 10 cm, perché l'ingombro deve essere contenuto. Non esagerate nel numero: lasciate fra loro lo spazio utile alla crescita!

Come realizzarlo

Versate lo strato di **drenaggio** (2 cm) di palline di argilla espansa o ghiaia grossolana a coprire uniformemente tutto il fondo. Poi aggiungete uno strato di 4 cm di **terriccio** da semina (per le succulente e le piante da roccaglia o sabbie), di bark (substrato per orchidee) o di terriccio universale (per tutte le altre piante). Mescolate a questi substrati alcuni pezzetti (da 3 a 8, a seconda della grandezza del contenitore) di **carbone attivo** per agevolare drenaggio e favorire l'assorbimento delle sostanze nutritive.

Quindi svasate e inserite una a una le **piantine**, parzialmente liberate dalla zolla: per ciascuna allargate le radici sul substrato e poi ricopritelo con qualche palettina di terra.

Alla fine, nebulizzate un po' d'acqua sulla terra e le piante (non sul vetro); sulle piante grasse vaporizzate solo il terriccio.

Infine, sistemate gli **elementi decorativi** prescelti: ghiaia fine, corteccia, sassolini, roccette, pezzetti di ramo, conchiglie, biglie, sabbia... Ora chiudete il terrarium, e godetevelo.

Le cure successive

Se il terrarium è chiuso, **la manutenzione è minimale**: basta vaporizzare un po' d'acqua, meglio se decalcificata, ogni 4-6 mesi. Il terrario infatti è in equilibrio: l'acqua assorbita viene rimessa in circolo con la traspirazione fogliare, e ci si accorge che tutto va bene finché si vede il vetro appannato dalla **condensa** nelle ore più fredde. Se però la condensa permane per più di 48 ore o anche nelle ore più calde, dovete aprire per 2-3 ore il contenitore, per far scendere leggermente l'umidità interna. Se invece è aperto, e quanto più l'apertura è grande, provvedete alla **vaporizzazione** ogni 10-30 giorni.

Tutti i terrarium vanno poi girati di 180 gradi una volta al mese per consentire angolazioni di luce omogenee a tutte le piante.

Le parti (fiori, foglie) che si seccano man mano si decompongono velocemente nell'ambiente chiuso, fornendo "concime autoprodotta"; nel contenitore aperto vanno invece rimosse con le forbici.

Se, anno dopo anno, le piantine crescono troppo, o muoiono, bisogna **estrarle** (con le pinze se l'imboccatura è stretta) e sostituirle con altre; quelle troppo grandi vanno invasate normalmente e coltivate come piante singole in vaso.

